



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio II ex DGSA – Sanità animale ed anagrafi:
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif: **I.1.a.e/2016/6**

0003096-08/02/2016-DGSAF-COD_UO-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regioni e Province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

II.ZZ.SS
Loro sedi
e.p.c
Centro di Referenza nazionale per l'apicoltura
FNOVI
info@pec.fnovi.it
Associazioni nazionali di categoria
FAI- segreteria@federapi.biz
UNAAPI- unaapi@legalmail.it
ANAI- info.anaiapi@gmail.com
Coldiretti
antonella.lapeccerella@coldiretti.it
CIA
segreteriapresidente@cia.it

OGGETTO: Piano di sorveglianza per la ricerca di *Aethina tumida* sul territorio nazionale-anno 2016.

A seguito della conferma della presenza di *Aethina tumida* questa Direzione con nota 20069 del 01/10/2014 ha disposto controlli negli apicoltori che avevano effettuato attività di nomadismo nella Regione Calabria nel corso del 2014.

Nel corso del 2015 le Regioni e le Province Autonome hanno realizzato il piano nazionale di sorveglianza per *A. tumida* come previsto dalla nota 7104 del 19/03/2015. A tale riguardo, nonostante non sia stata ancora completata la raccolta dei dati, ad oggi non è stata segnalata la presenza del coleottero nelle altre regioni italiane. Tuttavia, considerato il persistere della presenza di *A. tumida* nel territorio della regione Calabria, come da nota 24054 del 22/09/2015, si ritiene necessario realizzare anche per il 2016 un analogo piano di sorveglianza che coinvolga l'intero territorio nazionale. Questo piano si andrà ad integrare con il piano di sorveglianza specificamente predisposto nelle regioni Calabria e Sicilia, che vede anche l'impiego di nuclei sentinella, tenuto conto della particolare situazione epidemiologica di dette regioni.

La realizzazione di questo piano di sorveglianza dovrebbe fornire, con dati statistici affidabili, l'attuale situazione epidemiologica nonché garanzie agli altri Stati membri, alla Commissione Europea e agli Stati terzi, circa la capacità del medesimo sistema di rilevare quanto prima la presenza di *A. tumida* sul territorio di competenza.

Si sottolinea quindi la necessità di implementare il piano di sorveglianza secondo i criteri e la tempistica prevista, inclusa quella relativa all'invio dei dati, senza i quali non si potrà provvedere a dimostrare l'effettiva situazione epidemiologica di *Aethina tumida* in Italia.

Il piano di sorveglianza inoltre si affianca inoltre all'attività di controllo della movimentazione di api e materiale apistico che sappiamo svolgere un ruolo favorente la possibile diffusione dell'infestazione, come peraltro evidenziato anche nel recente parere scientifico pubblicato dall'Efsa nel dicembre 2015.

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti- 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it

Ciò premesso si forniscono in allegato le linee guida per l'attuazione di un piano di sorveglianza omogeneo per la ricerca di *A. tumida* in tutte le regioni e province autonome del territorio nazionale.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Silvio Borrello)
F.to Dott. Silvio Borrello

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

ALLEGATO

Modalità di attuazione del piano di sorveglianza per *Aethina tumida* sul territorio italiano

Criteri per l'esecuzione di un piano di sorveglianza negli apiari per la ricerca di *Aethina tumida*

Il piano di sorveglianza si compone di:

- 1) Un controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random
- 2) Un controllo clinico di apiari basato sul rischio

A) Controllo random di apiari stanziali sul territorio regionale individuati in funzione di criteri statistici (prevalenza attesa con livello di confidenza)

A.1) Scelta degli apiari da controllare

1) Sul territorio nazionale vengono individuate 3 Aree:

- **Area Nord:** comprendente le Province autonome di Trento e Bolzano, le regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna;
- **Area Centro:** comprendente Toscana, Marche, Sardegna, Lazio, Abruzzo e Molise;
- **Area Sud:** comprendente Campania, Basilicata e Puglia.

2) in ciascuna Area di cui al punto 1) vengono individuati un numero di apiari stanziali secondo la ripartizione prevista dalla tabella sottostante

3) Ciascuna Regione o Provincia autonoma seleziona gli apiari attraverso un campionamento randomizzato stratificato tale da garantire la copertura omogenea del territorio di competenza.

Tabella ripartizione controlli distinta per Macroregione

Area Nord	Regione	Numero di apiari
	Valle d'Aosta	10
	Piemonte	33
	Lombardia	42
	Liguria	10
	Friuli V.G	10

	PA Bolzano	12
	PA Trento	10
	Veneto	17
	Emilia Romagna	33
Area Centro	Marche	21
	Toscana	52
	Umbria	18
	Lazio	44
	Abruzzo	25
	Molise	10
Area Sud	Campania	49
	Basilicata	48
	Puglia	14
	Sardegna	52

A.2) Modalità di esecuzione del controllo

- 1) in ciascun apiario di cui al punto A.1 vengono controllati clinicamente un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell' infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%;
- 2) in ogni alveare dovranno essere effettuati esami clinici come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*";
- 3) l'esame clinico verrà effettuato 1 volta l'anno alla ripresa dell'attività produttiva.

B) Controllo basato sul rischio in funzione di specifici criteri epidemiologici

B.1) Scelta degli apiari da controllare

I criteri di rischio minimi da prendere in considerazione per la scelta degli apiari da sottoporre a controllo sono i seguenti:

- a) apiari che hanno effettuato attività di nomadismo fuori Regione o Provincia autonoma,
- b) apiari che ricevono materiale biologico (api regine, pacchi d'ape, etc.) da altre Regioni e Province autonome,
- c) apiari ritenuti a rischio in funzione di altri criteri territoriali o produttivi.

B.2) Modalità di esecuzione del controllo

- 1) Gli apiari di cui al precedente punto B.1) dovranno essere sottoposti a visita clinica come previsto dal “Protocollo per l’esecuzione di un esame clinico negli alveari per l’individuazione di *Aethina tumida*”;
- 2) La visita clinica degli apiari verrà effettuata in un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza dell’infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%.
- 3) Il controllo clinico degli apiari che hanno effettuato attività di nomadismo dovrà essere effettuato nell’autunno 2016 al ritorno degli apiari nelle loro sedi di origine.

C) Flusso dati attività

Ciascuna Regione e Provincia autonoma entro un mese dal termine della effettuazione dei controlli dovrà trasmettere al Ministero della salute –Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari nonché al Centro di Referenza Nazionale per l’apicoltura presso l’IZS delle Venezie, Padova i dati della sorveglianza effettuata con le informazioni riportate nella tabella sottostante, in formato Excel:

Sorveglianza apiari stanziali

Codice identificativo univoco dell’apicoltore	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari controllati clinicamente	Esito (P/N)
---	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	-------------

Sorveglianza apiari basata sul rischio

Codice identificativo univoco dell’apicoltore	Motivo controllo*	Provincia	Comune	Coordinate geografiche	N. alveari presenti	N. alveari controllati clinicamente	N. trappole immesse	Data 1° contr.	Data 2° contr.	Esito (P/N)
---	-------------------	-----------	--------	------------------------	---------------------	-------------------------------------	---------------------	----------------	----------------	-------------

*1= nomadismo

2= acquisto materiale biologico

3=altro

Misure da attuarsi in caso di sospetto e successiva conferma di infestazione da *Aethina tumida*

A) misure da attuarsi a seguito di sospetto:

1. Qualora i controlli effettuati negli apiari nell'ambito dell'attività di sorveglianza ovvero a seguito di esame ispettivo o a seguito di denuncia ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento di polizia veterinaria evidenzino un sospetto (inteso come la presenza di uova, larve e/o adulti che facciano sospettare la presenza di *A. tumida* oppure anche il solo rilievo di segni tipici di infestazione da *A. tumida* a carico dell'arnia, covata o dei melari in assenza del rilevamento di uova, larve o adulti), il veterinario ufficiale procederà all'esame clinico degli alveari, api regine, nuclei o di altro materiale biologico nonché al prelievo di idonei campioni che per il tramite della Sezione IZS territorialmente verranno inviate al Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie, Padova per le prove diagnostiche di conferma.

2. i campioni dovranno essere inviati in contenitori ermetici e previo congelamento effettuato per almeno 8 ore a -80°C o 12 ore a -20°C o eventualmente in alcool etilico 70% (non denaturato) così da evitare il rischio di diffusione del parassita. Il campione conservato in alcol può essere inviato direttamente all'IZS delle Venezie in quanto qualsiasi forma vitale del coleottero o di altri insetti conservata con questa modalità viene immediatamente uccisa;

3. in caso di conferma il CRN invierà i campioni al Laboratorio di Referenza comunitario per le malattie delle api per la conferma definitiva;

4. in attesa della conferma da parte del Centro di Referenza Nazionale per l'apicoltura il Veterinario ufficiale della ASL provvede a:

a) porre sotto sequestro l'intero apiario nonché ogni altro materiale ritenuto a rischio di diffusione del parassita;

b) eseguire un controllo dei materiali apistici presenti nel magazzino e nei locali di smielatura, compresi i melari, al fine di individuare l'eventuale presenza di uova, larve o adulti di *A. tumida*.

c) comunicare il sospetto alla Regione territorialmente competente che, a sua volta, ne darà comunicazione al Ministero della Salute-Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;

d) effettuare una indagine epidemiologica finalizzata ad accertare il periodo a rischio di introduzione di api o altro materiale biologico possibile causa dell'infestazione o eventuali contatti a rischio nonché le movimentazioni in uscita durante il periodo a rischio di api o altro materiale biologico che possono aver causato l'infestazione di altri apiari o allevamenti di api regine.